

VareseNews

La Lega chiede daspo urbano ed esercito alle stazioni dopo l'accoltellamento a Varese

Pubblicato: Lunedì 14 Febbraio 2022



«Che un ragazzo di 19 anni arrivi a Varese, nella zona delle stazioni ovvero il luogo più frequentato in un giorno feriale, e finisca per essere accoltellato alle 8 di mattina è una cosa inaccettabile. È inaccettabile ovunque, è ancora più inaccettabile a **Varese**, un capoluogo di provincia che dovrebbe essere ben lontano dai problemi e dal degrado di una grande metropoli. Purtroppo, oggi, anche le città come la nostra finiscono nella morsa dell'insicurezza e dell'illegalità, in mancanza di interventi ad hoc per la messa in sicurezza delle aree degradate». Si esprime così **Marco Bordonaro**, Commissario della **Lega** di Varese, sul grave fatto di cronaca avvenuto nella mattinata di oggi, che ha visto come vittima un giovane di 19 anni accoltellato nella zona delle stazioni.

Leggi anche

- **Varese** – Diciannovenne accoltellato al torace in via Milano a Varese
- **Varese** – Intensificati i controlli di polizia a Varese: “sorvegliati speciali” stazioni e movida

«Il comparto che va dalle due stazioni ferroviarie, passando per viale Milano e fino a via Como rappresenta un nervo scoperto per l'attuale amministrazione, che non è riuscita nemmeno a tamponare la situazione, figuriamoci trovare soluzioni concrete, nei cinque anni passati – sottolinea Bordonaro – quella zona è da ‘ripulire’ al più presto e con la massima fermezza utilizzando, se necessario, anche lo strumento del ‘**Daspo urbano**’ e i militari dell'operazione ‘**strade sicure**’. Dal 2016 ad oggi l'amministrazione di sinistra si è completamente disinteressata del problema sicurezza, lasciando che, anno dopo anno, la situazione in città peggiorasse».

In particolare, Bordonaro interviene sulla possibilità di richiedere l'operazione “Strade sicure” a Varese: «Non è più possibile fare finta che vada tutto bene, aspettando che succeda qualcosa di irreparabile – spiega – Nelle prossime settimane, come Lega, avremo certamente un'interlocuzione con la prefettura: perché oltre alla sacrosanta tutela delle persone, senza sicurezza non c'è futuro per la città, né possibile di crescita economica, culturale o turistica. Chiederemo quindi al Prefetto che l'operazione “Strade Sicure” torni nella nostra città. L'ultima volta vennero per l'applicazione delle norme di contrasto al Covid-19, adesso servono per contrastare la delinquenza».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it